

Piero

Ho conosciuto Piero quasi per caso.

Quasi, perché sicuramente le nostre strade si sarebbero dovute incontrare. Così è stato.

Una voce imperante, forte, risuonante. Anche invadente.

Diretto come il suo obiettivo, e come obiettivo il suo sguardo. Innocente e scaltro. Curioso e malizioso, tecnico, disarmante, professionale. Sono loro, i suoi occhi a scattare, ad imprimere quelle immagini che magicamente riesce a trasferire sul bianco e nero della carta fotografica.

La sua camera è il suo complesso pensiero che si volge e sconvolge, ogni volta scatta.

Non ti accorgi nemmeno quando lui decide di fermare il momento. Non pensi che sia in grado di rendere un nudo vestito di grazia. Di trasformare il pudore in bellezza pura, la malizia in innocenza, lo scabro in fecondità.

Non c'è meccanica della fotografia in lui. C'è un pensiero che si applica alla tecnica ed una raffinatissima tecnica che si adatta all'animo del ritrattato. Lui è un artista.

Ritrovo in lui la cultura del mio Paese, l'amore per le cose del vissuto, la famiglia, l'estetica ed il bel gusto, il proibito, la pudica nudità.

Una confidenza innata col disagio dell'umanità tale da renderlo agio, leggerezza, bellezza.

Un *ring* trasformato in *atelier*; uno sguardo sofferente in un segreto sorriso; uno spogliatoio in un confessionale.

Vero, complesso, morboso nella sua apparente perversione che altro non è che una biblica trasposizione del miglior creato ad appannaggio di tutti.

Chiunque può cogliere il pensiero dell'artista; chiunque può trasferire nelle opere di Piero il proprio pensiero.

Nel suo percorso artistico, fino ad oggi espresso, si può leggere l'antico Simposio, dove eros, bellezza e amore si fondono.

Solo delle sfumature distinguono i suoi eterogenei soggetti.

Nelle ombre, nei chiaroscuri, negli assolati punti di luce, che potremmo ben chiamare "spunti di luce", fluttuano i suoi soggetti fatti di pelle, di forme corporee, di soggetti inanimati che si elettrizzano e sfondano l'immagine catturando chi li osserva.

Una stessa cosa può essere mille cose, un medesimo corpo mille diversi orizzonti.

Questi è per me Piero Pompili.

Ma sono certo che per ognuno di Voi che si imbatte nelle sue opere, l'artista saprà essere qualcosa di più, di diverso.

Roberto Simeone